



il faro



Ancona luglio 2013, Pdc, sez.ne "Modotti", redazione@comunisti-ancona.it

COMITATI PER LA DIFESA E L'ATTUAZIONE DELLA COSTITUZIONE

Nel 2006 lo stravolgimento della Costituzione che il PDL e la Lega volevano imporre fu respinto a grande maggioranza con referendum dal popolo italiano, che confermò la validità della Costituzione uscita dalla Resistenza.

Oggi il tentativo di stravolgimento si rinnova con il disegno di legge costituzionale approvato dal Consiglio dei ministri il 6 giugno 2013, che detta nuovi modi e tempi per la riforma della Costituzione in violazione dell'art. 138 della Carta, e che potrebbe passare col sostegno di una larga maggioranza, essendo il PD oggi alleato al PDL e a Berlusconi, dopo aver chiesto e avuto i voti per cacciarlo via e cambiare la politica. Il progetto è svuotare di potere il Parlamento rappresentativo più legato al popolo, come si sta facendo inventandosi comitati di sedicenti "saggi", ed andare verso il Presidenzialismo, in cui pochi o uno solo decidano per tutti.

I comunisti italiani dal congresso straordinario invitano tutti i democratici alla unione e alla mobilitazione contro questo disegno eversivo e propongono di COSTITUIRE ovunque, nei territori e nei luoghi di lavoro, COMITATI UNITARI PER LA DIFESA E L'ATTUAZIONE DELLA COSTITUZIONE. Oggi più che mai la Costituzione è valida e indica la strada per uscire dalla grave crisi in cui l'asservimento dei governanti al capitalismo e al liberismo ha portato il Paese. Occorre dunque applicarne i principi fondamentali, che sono:

- PRIMATO DELL'INTERESSE PUBBLICO;
- DIRITTO PER TUTTI E TUTELA DEL LAVORO;
- VALORIZZAZIONE DEI BENI COMUNI;
- SISTEMA FISCALE BASATO SULLA IMPOSIZIONE PROGRESSIVA;
- RIFIUTO DELLA GUERRA PER LA SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE INTERNAZIONALI.

Il che significa subito:

- RITIRO DALLA PARTECIPAZIONE AD OCCUPAZIONI DI ALTRI PAESI E AD AGGRESSIONI DI ALTRI POPOLI;
- UTILIZZO DELLE INGENTI RISORSE DESTINATE A TALI IMPRESE E ALL'ACQUISTO DI ARMI COME GLI F35 PER INVESTIMENTI UTILI A PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE GIOVANILE.

(approvato all'unanimità dal congresso Pdc – Federazione di Ancona, 13 luglio 2013)

IL FRONTE DELLA SINISTRA

Il quadro politico locale uscito dalle elezioni dopo i ballottaggi conferma l'orientamento democratico e antifascista di Ancona, che è alla base della sconfitta del candidato della destra. Che prevale invece a Falconara, se pure di stretta misura. Il quadro nazionale di convergenza e collaborazione tra PDL e PD attorno a un programma di modifica e stravolgimento della Costituzione ha certamente provocato disorientamento, indebolito la passione del confronto politico, dato spazio al ripiegamento nell'indifferenza e nell'astensionismo, con la tesi arrendevole che ci sia poco da fare, "tanto sono tutti uguali". Nel contesto generale negativo sono emersi elementi di controtendenza, che meritano di essere colti e valorizzati perché possono essere premessa di riscossa. Ciò vale a Falconara per la ricomposizione del fronte delle forze della sinistra al ballottaggio, purtroppo tardivo e tale da non risultare mobilitante.

Vale soprattutto ad Ancona, dove si fa un'esperienza nuova con un risultato complessivo che sfiora con Sel + Comunisti attorno al candidato sindaco Crispiani il 10 per cento dei voti, cioè una forza ragguardevole nella città. Una forza che può dall'opposizione al governo cittadino PD-UDC lavorare sui tempi medi per dare credibilità a una prospettiva di alternativa a sinistra.

La lista comunista ha rappresentato un'esperienza positiva, ha coinvolto nuove energie e mostrato che l'unità è praticabile anche oltre i confini dei due partiti comunisti Pdc e Prc, partendo dal basso. Non ha avuto eletti, e questo certo dispiace. Ha però concorso validamente al buon risultato complessivo e se sarà mantenuto l'impegno di Crispiani a voler essere, così come era stato il candidato di tutti, il consigliere di tutti, l'impegno dei comunisti non mancherà. Nel segno della continuità dell'esperienza fatta, per costruire l'alternativa dal basso, in Ancona e nel Paese.



**Ricostruire il partito Comunista, unire la sinistra,
attuare il programma della Costituzione**

FIRMA LA PETIZIONE IN DIFESA DELLA 194/78 SULL'INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA

Il Collettivo "Via Libera 194", il comitato "Se non Ora Quando 13 Febbraio" di Ancona, e moltissimi altri promotori fra cui il PdCI Ancona Sez.T.Modotti, promuovono una PETIZIONE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE E AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLE MARCHE. "...Il numero sempre più ampio di obiettori di coscienza sta svuotando, nei fatti, i contenuti della legge 194/78 e, oltre a colpire le donne in un momento difficile e delicato della loro vita, penalizza anche medici, anestesisti e infermieri non obiettori che vedono ricadere su di loro tutto il carico delle interruzioni di gravidanza". Alle interrogazioni presentate al Consiglio regionale delle Marche, dal consigliere Bucciarelli, per conoscere lo stato di applicazione della Legge n. 194/78 nella Regione Marche e, in particolare, nel Comune di Jesi" l'Assessore Mezzolani ha risposto "che nell'Area Vasta n. 4 tutti i medici sono obiettori e nessuna struttura garantisce gli interventi di interruzione volontaria di gravidanza;"

LA PETIZIONE CHIEDE

soprattutto la modifica del piano sanitario regionale in modo da garantire risorse certe e adeguate al **potenziamento dei consultori pubblici e il finanziamento di un piano di assunzioni** che salvaguardi e potenzi tutta la **rete pubblica dei servizi sanitari** di diagnosi cura e prevenzione; il controllo e la garanzia che il diritto all'interruzione volontaria della gravidanza sia assicurato nelle strutture sanitarie pubbliche del territorio regionale anche ricorrendo alla mobilità del personale; l'approvazione della linee guida per l'ammissione all'assunzione della RU486 (che permette l'aborto farmacologico) e la sua somministrazione in regime day hospital. La petizione è al sito www.libera194.com e può essere firmata con firma autografa nei punti 194 contattando direttamente Loretta (cell 3491491977) o Loredana (cell 3358364251). Vogliamo raggiungere 3000 firme e consegnarle alla Regione Marche entro settembre. FIRMA E FAI FIRMARE.

S.O.S SCUOLA DELL'INFANZIA

Nulla è cambiato per la scuola con i governi Monti e Letta. Restano tutti i tagli al personale effettuati dal governo Berlusconi. Nonostante tante belle dichiarazioni sulla centralità della scuola e della cultura, nulla finora è cambiato. Nelle Marche negli ultimi 6 anni si sono iscritti 2523 alunni in più nelle scuole dell'infanzia statali, ma sono stati assegnati 84 sezioni e 272 posti in meno. Le conseguenze sono le liste d'attesa, sezioni sempre più numerose (anche in presenza di alunni con handicap e aule troppo piccole) e il taglio del tempo pieno in ben 104 scuole. Nella nostra regione gli Uffici scolastici adottano oramai da alcuni anni lo strattagemma di assegnare sezioni antimeridiane funzionanti con un solo insegnante per assicurare "un po' di scuola dell'infanzia" a tutti coloro che, diversamente, sarebbero costretti a rimanere in lista d'attesa, a causa dell'insufficiente organico. In questo modo non solo si penalizzano le famiglie, ma viene pesantemente messa in discussione la qualità dell'organizzazione didattica.



Edward Snowden, giovane americano esperto informatico, assunto a lavorare per qualche tempo per l'Agenzia di sicurezza nazionale e per la CIA, credeva davvero nei valori di libertà e democrazia di cui gli USA si proclamano campioni ed entrato in crisi di fronte allo spionaggio

spudorato e senza limiti esercitato dal governo nei confronti dei suoi stessi cittadini e verso gli altri paesi, compresi quelli europei "amici". Ha perciò deciso in uno slancio di ribellione di rivelare la verità. Compresa la collaborazione delle principali agenzie di produzione e comunicazione informatica, come Microsoft, Outlook e Skype.

Per questo è ricercato dal governo USA che vorrebbe punirlo come un criminale. Ma la cosa più incredibile è che si sono associati alla persecuzione paesi europei spinti e danneggiati anche nella concorrenza economica: come l'Italia del ministro degli esteri Bonino e la Francia del socialista Hollande. Al punto da negare il 2 luglio scorso il transito nello spazio aereo per tornare al suo paese al presidente della Bolivia Evo Morales, sottoposto poi in Austria a perquisizione, in spregio alle più elementari norme nel rapporto tra gli Stati a livello internazionale. Di fronte a esempi così avvilenti di servitù volontaria, che ci disonorano come italiani e come europei, rifugge la dignità di paesi ben più piccoli ma dalla schiena diritta, come il Nicaragua e il Venezuela, che hanno offerto a Snowden asilo umanitario in conformità al diritto internazionale, "per proteggere dalla persecuzione scatenata dall'impero più potente del mondo un giovane che ha solo detto la verità".



GRAMSCI E L'ATTUALITÀ DEL SOCIALISMO

Il 18 giugno scorso il presidente della Repubblica bolivariana del Venezuela Nicolás Maduro, in visita a Roma, ha reso omaggio

alla tomba del nostro grande compagno Antonio Gramsci, di cui il predecessore presidente Chavez morto il 5 marzo di quest'anno era "un grande ammiratore".

Maduro ha dichiarato: "Abbiamo fatto un giuramento gramsciano: per una rivoluzione socialista basata sulle idee di quest'uomo che morì resistendo al fascismo, senza mai piegarsi".

Il fondatore e capo del Pci, con le sue idee e il suo esempio di coerenza e la strenua resistenza nelle carceri fasciste, si trova oggi connesso con movimenti rivoluzionari e progressivi nel mondo, con la lotta attuale per il socialismo. Gramsci deve diventare anche in Italia faro e sprone per raccogliere le forze comuniste e progressiste disperse, riorganizzarsi e riprendere la lotta più che mai attuale per il socialismo.